

L'appello lanciato durante l'incontro promosso dall'Associazione antiracket e **fondazione Trame**

«Questa città deve recuperare la sua dignità»

«Questa città ha bisogno di un padre». Sono le parole del presidente Francesco Scopetta all'incontro pubblico a un anno dallo scioglimento del Consiglio comunale "Lamezia, quanto resta della notte"? organizzato dall'associazione Antiracket e dalla Fondazione Trame, all'interno del Chiostro Caffè Letterario. Appello rivolto a tutte le agenzie educative, a una società civile assente che ancora non intende vestirsi di autorevolezza e responsabilità. Sullo sfondo "La notte della città", libro di Mario De Grazia. «Malgrado la vitalità, le operazioni di polizia, oltre 100 mafiosi in carcere – afferma De Grazia – la nostra città resta malata». Nel buio rientrano anche 60 omicidi mafiosi

e 15 tentati omicidi dal 2000 al 2015. Al centro del dibattito il rapporto tra mafia e politica, con la conseguente rassegnazione dei cittadini.

«Per una nuova aurora occorre una riflessione forte al di là delle appartenenze politiche – dice De Grazia – Lamezia deve recuperare la sua dignità». E attorno al silenzio dei grandi si costruiscono i viaggi senza ritorno dei giovani lametini.

«Il sistema economico della città non è virtuoso – afferma Maria Teresa Morano dell'associazione antiracket Lamezia – con aziende chiuse, senza ricambio e se c'è questo è sospetto». Un'analisi necessaria al presente, quella di De Grazia, che oltre a fornire dati, interviste ai



I relatori Scopetta, De Grazia e Morano

procuratori Mazzotta, Vitello e Borrelli, racconta in ordine cronologico la storia della città a partire dal '91, anno della tragedia dei due netturbini Cristiano e Tramonte nonché del primo scioglimento per

mafia del comune di Lamezia. Infine fornisce ampie proposte, un sano confronto. Emerge un dramma, ed abita nella mancata consapevolezza, negli errori che si ripetono.

«La politica è sopravvalutata – ha aggiunto nel corso del dibattito Scopetta – gioca in un campetto a parte, la partita vera si gioca nello stadio. Sono tre volte che il Comune viene sciolto a causa delle liste elettorali inquinate». Si avverte l'esigenza di una ripresa dall'autogol, ma questo potrà avvenire solo dalla testimonianza. «A Lamezia non c'è una zona grigia – prosegue – o stai con la mafia o ti ribelli. Le professioni sono spaccate come una mela a metà».